

3° ISTITUTO COMPRENSIVO

“Melvin Jones-Orazio Comes”

-Monopoli-

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER ALUNNI STRANIERI

IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento predisposto dalla Commissione Accoglienza, che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, e di eventuali mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, e delle risorse della scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il **Protocollo di Accoglienza** si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza nella nostra scuola;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il **Protocollo** delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo e burocratico** (l'iscrizione);
- **Comunicativo e relazionale** (prima conoscenza);
- **Educativo - Didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua);
- **Sociale** (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per quanto attiene le problematiche dell'integrazione scolastica).

Il **Protocollo** d'accoglienza:

- Prevede la costituzione di una **Commissione Accoglienza stranieri**.
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola definendo i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo.
- Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.
- Delinea quali possono essere i canali di relazione e collaborazione con il territorio che permettano un'azione più efficace.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

Il DPR 31/8/99 n° 394 all'art. 45 "Iscrizione scolastica" attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti per quanto attiene l'integrazione di alunni stranieri nelle classi.

La **Commissione Accoglienza** istituita all'interno della scuola e rappresentativa delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'Istituto, si propone come gruppo di insegnanti operativo ed è a tutti gli effetti articolazione del Collegio Docenti.

COMPOSIZIONE COMMISSIONE ACCOGLIENZA	COMPITI	INCONTRI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente scolastico che la presiede• docenti dell'Istituto che intendono dare il proprio contributo in merito al problema dell'integrazione e dell'accoglienza	<ul style="list-style-type: none">• Consultivi, gestionali e progettuali• Accoglienza degli alunni neoarrivati (relazione scuola / famiglia; osservazione; proposta di assegnazione alla classe)• raccoglie, elabora e aggiorna i dati relativi alla presenza degli alunni stranieri e/o nomadi presenti nell'Istituto;• funge da tramite tra la scuola ed il territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio, attiva collaborazioni con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ...));• effettua il monitoraggio delle risorse esistenti;• organizza percorsi formativi per il personale docente e non docente;• partecipa alla progettazione di corsi di formazione integrati tra gli operatori scolastici e di altre istituzioni;• verifica (annualmente) ed integra, se necessario, il protocollo di accoglienza;• progetta un percorso di accoglienza che, condiviso da tutti i docenti, viene praticato nei diversi momenti di inserimento;• costituisce un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo il proprio supporto e le proprie competenze.	<ul style="list-style-type: none">• Da 4 a 6 in un anno, a commissione costituita, + incontri da prevedere nel caso d'inserimento di alunni stranieri in corso d'anno. (da 2 a 4 incontri in 1 anno a commissione costituita)

Alcuni rappresentanti della Commissione Accoglienza, unitamente al Dirigente Scolastico, ai Coordinatori delle Classi che accolgono gli alunni stranieri e all'occorrenza ad un *mediatore culturale* inviato dal Comune, costituiscono un gruppo di lavoro attivo per la prima fase di accoglienza degli alunni stranieri. La Commissione Accoglienza ha il compito di seguire le fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a partire dal momento dell'iscrizione. In collaborazione con i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, la Commissione Accoglienza si occuperà delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti per le iniziative intraprese.

LE PRIME AZIONI DELL'ACCOGLIENZA

AZIONI	AD OPERA DI CHI	QUANDO	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di iscrizione • Vengono fornite le prime indicazioni sulla scuola • Viene richiesta la documentazione • Viene fissato un appuntamento con un referente della Commissione Accoglienza 	<p>Persona designata dalla segreteria "Didattica" della scuola</p>	<p>Al momento del primo contatto dell'alunno straniero con la scuola</p>	<p>Materiale, dove possibile, tradotto in varie lingue</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio con genitori e alunno • Raccolta di informazioni su ragazzo e famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori • Aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dall'Istituto 	<p>Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato da un mediatore culturale)</p>	<p>Su appuntamento, nei giorni seguenti al primo contatto con la scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda rilevazioni dati della segreteria "Didattica" della scuola • Testo informativo in versione bilingue (italiano/inglese) sul funzionamento del nostro Istituto
<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento della conoscenza: <ul style="list-style-type: none"> - dell'alunno attraverso la rilevazione della situazione di partenza - dell'Istituto con la presentazione dell'organizzazione (orari, attività, etc.) e dell'ambiente scolastico 	<p>Docente della Commissione Accoglienza, Dirigente Scolastico o suo sostituto, eventualmente affiancati dal mediatore culturale o da alunno della scuola che conosce la lingua</p>	<p>Uno o più incontri qualche giorno dopo l'ingresso a scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario • Materiale bilingue

Sarebbe auspicabile prevedere l'intervento di *mediatori linguistici* per facilitare la comunicazione tra le famiglie degli alunni non italofoni e la scuola stessa.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

1. Amministrativa: iscrizione.
2. Comunicativo-relazionale: prima conoscenza.
3. Educativo-didattica: assegnazione alla classe e progetto d'intervento
4. Sociale: collaborazione con il territorio

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene necessario dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni. Può risultare utile chiedere al genitore di farsi accompagnare da una persona che conosca sufficientemente la lingua italiana per facilitare l'operazione.

Compiti:

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica predisposta.
- Raccogliere la documentazione necessaria.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola.
- Fornire ai genitori, ove possibile, la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari,....).
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza.
- Avvisare la Commissione Accoglienza interessata.
- Prendere accordi con il coordinatore di classe/presidente d'intersezione e d'interclasse per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazioni.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE: PRIMA CONOSCENZA

1° fase: accoglienza

In questa fase si ha il primo vero contatto dello studente con la scuola e ne va approfondita la conoscenza. Si prevedono quindi le seguenti azioni:

- raccolta dei dati disponibili in segreteria;
- visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica;
- compilazione della scheda di conoscenza insieme ai familiari dell'alunno;
- raccolta di aspettative, timori, desideri;
- coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturale, se necessario;
- fornire informazioni sulle attività extra-scolastiche: corsi di lingua, ludoteca, attività sportiva, centri ricreativi;
- prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dell'alunno;
- informazioni sulle modalità di assegnazione alla classe;
- richiesta di traduzione e valutazione dei titoli di studio (se non già effettuata) all'Ufficio Immigrazione del comune e di eventuale istruttoria dell'ufficio stesso.

2° fase: accertamento delle abilità

Questa fase può avere la durata di 4 o 5 giorni, durante i quali i docenti possono essere coadiuvati dalla presenza del mediatore. Ha come finalità:

- la rilevazione di competenze e abilità di tipo linguistico-espressivo e/o logico-matematico-scientifico, artistico-motorio;
- il rilevamento di bisogni specifici di apprendimento, bisogni di interesse linguistico, interessi vari.

Metodologia di rilevamento:

- inserimento in gruppi di lavoro;
- attività e colloqui individuali;
- utilizzo prevalente di tecniche non verbali.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA: ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E PROGETTO D'INTERVENTO

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico (l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico);
- in assenza di documentazione scolastica relativa al percorso formativo effettuato, si provvederà all'accertamento delle competenze linguistiche degli alunni, non a fini selettivi, ma nella prospettiva della predisposizione per ciascun alunno del più idoneo percorso finalizzato al superamento delle difficoltà linguistiche; ciò non solo in funzione dell'alfabetizzazione necessaria alla comunicazione quotidiana, ma in vista dell'acquisizione delle competenze necessarie all'utilizzo dell'italiano come lingua per lo studio delle discipline;
- in via generale, l'alunno proveniente dall'estero viene iscritto alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99), salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di: ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore), competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi svolto, titolo di studio posseduto;
- nel processo decisionale che porta all'assegnazione dell'alunno ad un anno di corso eventualmente non coincidente con quello corrispondente all'età anagrafica, è certamente opportuno che venga coinvolta la famiglia del minore;
- gli alunni forniti di documentazione scolastica provenienti da scuole italiane, ovvero da scuole italiane all'estero, saranno iscritti all'anno di corso per il quale hanno acquisito il titolo di iscrizione.

4. FASE SOCIALE: COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per facilitare la piena integrazione dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola deve operare in rete con i servizi, le associazioni di volontariato, le organizzazioni, le biblioteche, le altre scuole, ma soprattutto con le Amministrazioni Locali per rimuovere gli ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

Pertanto la COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA:

- contatta le associazioni che operano sul territorio;
- stabilisce momenti di incontro durante l'anno scolastico per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva collaborazioni con le amministrazioni locali per proporre servizi (interventi dei mediatori, acquisto di materiali, traduzioni...) e per costruire percorsi comuni di formazione.

La Funzione Strumentale di area partecipa alle riunioni allargate a: USP, Amministrazione Comunale e Provinciale, docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado con il compito di ottimizzare le risorse a disposizione per l'integrazione dei ragazzi stranieri.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Particolarmente delicata, per gli importanti risvolti legali, risulta essere la puntuale e precisa individuazione dei criteri e delle modalità di valutazione cui i singoli team/consigli di classe dovranno fare riferimento per l'ammissione degli alunni alle successive fasi del percorso scolastico.

In proposito occorre tener conto che la valutazione, oltre al suo ruolo certificativo, ha una funzione formativa/regolativa in grado di consentire un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati.

Con riferimento agli alunni stranieri occorre privilegiare tale valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui è particolarmente significativa la previsione sullo sviluppo, umano e scolastico, dell'alunno. Poiché le oggettive difficoltà che incontrano nell'apprendimento gli studenti stranieri sono fondamentalmente connesse alla loro difficoltà nell'utilizzo della lingua, come strumento di comunicazione prima, e di studio poi, appare evidente che, una volta acquisite le adeguate abilità nell'uso della lingua italiana, si potrà ritenere realizzato l'inserimento dell'alunno straniero nel nostro sistema scolastico con il conseguente venir meno della necessità di adottare a suo beneficio procedure e/o strumenti diversi da quelli adottati per tutti i compagni di studio.

Nel predisporre i percorsi per gli alunni stranieri si terrà conto della impellente necessità di procedere ad una prima alfabetizzazione, attraverso corsi e attività specifiche che si svolgeranno anche - ma non solo - fuori dal contesto classe, alla quale comunque l'alunno dovrà continuare a riferirsi per la necessaria socializzazione e scolarizzazione. In tale fase è centrale lo studio dell'italiano come disciplina in sé e come ineludibile strumento di comunicazione.

Tuttavia non si può non considerare che, anche quando si sia raggiunto un discreto livello di padronanza della lingua comunicativa, il percorso dell'alunno non italofono dovrà essere ancora fortemente personalizzato al fine di permettergli di conseguire livelli di padronanza dell'italiano tali da rendere possibile un proficuo lavoro nell'apprendimento delle discipline di studio. La letteratura di riferimento ritiene che debbano essere considerati neo-arrivati coloro che sono inseriti in un percorso scolastico nazionale da meno di due anni.

E' importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei. In proposito Le Linee guida del 2006, parte II, C4 p. 12, sottolineano: "(...) La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...)".

I contenuti delle discipline curriculari devono essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. E' cura del Dirigente Scolastico operare un controllo affinché i Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe operino, quando necessario, didattiche diversificate e dichiarino all'interno delle varie materie curriculari i contenuti e gli obiettivi minimi da raggiungere in caso di alunni stranieri.

Tutti gli insegnanti sono tenuti a presentare un piano di lavoro individualizzato (PDP o PSP per alunni non italofoeni) in caso di inserimento di alunno straniero in classe. Con la medesima scadenza per le adempienze di inizio anno, dopo la partecipazione alle riunioni per materia, gli insegnanti presentano un piano di lavoro per la propria disciplina che comprenda anche obiettivi minimi da raggiungere e le modalità di verifica di tali obiettivi.

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI - Appendice

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possa essere predisposto un percorso di studio che tenga conto del livello iniziale di conoscenza della lingua italiana, del raggiungimento degli obiettivi minimi nelle singole discipline, aggiornato nel corso dell'anno scolastico, in base ai progressi evidenziati nell'apprendimento della lingua italiana, sia in orario curricolare, sia durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico.

Per quanto concerne la valutazione, almeno nelle materie meno legate alla lingua come educazione fisica, e in alcuni casi lingua straniera e matematica, gli alunni stranieri di recente immigrazione possono comunque avere una valutazione nel primo quadrimestre coerente con gli obiettivi fissati nelle programmazioni delle singole discipline.

Invece, nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento dei contenuti relativi alla programmazione stabilita, si potrà procedere alla valutazione per obiettivi minimi, coerenti con il livello di alfabetizzazione raggiunto dall'alunno, spiegandone le motivazioni a verbale.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e dal docente curricolare, in modo tale che tutti i docenti in sede di Consiglio di intersezione, interclasse e di classe possano avere un effettivo riscontro dei progressi ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana dall'alunno.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:

"La valutazione espressa fa riferimento al piano di studio programmato per obiettivi minimi di apprendimento (in tutte le discipline o solo in quelle dove l'alunno necessita), in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Si sottolinea in questa sede che, per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.